

Guardando attraverso gli occhi di Gesù (seconda parte)

"Cose più interessanti da vedere"

Studio espositivo del Vangelo di Marco (2:1-12) – Parte 12

Messaggio completo

Marco 2:1 Dopo alcuni giorni, Gesù entrò di nuovo in Capernaum. Si seppe che era in casa, **2** e si radunò tanta gente che neppure lo spazio davanti alla porta la poteva contenere. Egli annunciava loro la parola. **3** E vennero a lui alcuni con un paralitico portato da quattro uomini. **4** Non potendo farlo giungere fino a lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto dalla parte dov'era Gesù; e, fattavi un'apertura, calarono il lettuccio sul quale giaceva il paralitico. **5** Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati». **6** Erano seduti là alcuni scribi e ragionavano così in cuor loro: **7** «Perché costui parla in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non uno solo, cioè Dio?» **8** Ma Gesù capì subito, con il suo spirito, che essi ragionavano così dentro di loro, e disse: «Perché fate questi ragionamenti nei vostri cuori? **9** Che cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dirgli: "Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? **10** Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati, **11** io ti dico», disse al paralitico, «àlzati, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua». **12** Ed egli si alzò e, preso subito il lettuccio, se ne andò via in presenza di tutti; sicché tutti si stupivano e glorificavano Dio, dicendo: «Una cosa così non l'abbiamo mai vista».



Passi paralleli in **Matteo 9:1-8** e **Luca 5:17-26**

Riassunto del messaggio precedente

1) Gesù vide la loro fede

Marco 2:5 a 1Corinzi 13:13 1Tessalonicesi 1:3

Messaggio di oggi

2) Gesù vide il reale bisogno

Marco 2:5 Gesù, veduta la loro fede, disse al paralitico: «Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati».

A un primo sguardo non sembra proprio che Gesù abbia visto il bisogno della persona che gli stava davanti! Cosa vuole un paralitico? Di cosa ha bisogno? Cosa si aspettavano questi 4 amici a seguito della loro iniziativa coraggiosa? Io vedo quel bisogno, tutte le altre persone lo vedono. L'unica persona che sembra non vedere qual è il vero bisogno è proprio Gesù!

Immaginiamo la scena... ecco che viene calato il lettuccio attraverso l'apertura del tetto. Il paralitico ora è davanti a Gesù. Gesù si avvicina all'uomo, lo guarda e gli dice **"Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati" Marco 2:5b**

"Grazie Gesù!! Ragazzi, Gesù mi ha perdonato. Tiratemi su nuovamente col lettuccio. Abbiamo ricevuto ciò per cui siamo venuti!"

Fino a questo punto il paralitico e i suoi amici avrebbero anche potuto essere delusi. Sembrava che tutti comprendessero quale fosse il bisogno per cui queste persone avevano compiuto un'azione coraggiosa.....tutti, tranne Gesù! *"Gesù, ti ringrazio per il perdono dei miei peccati, ma sono qui perché ho un problema più grosso di questo!"* Nel modo in cui agisce e parla, Gesù invece fa comprendere al paralitico e alle persone presenti che non è così! La paralisi non era il suo problema più grande! Non era il bisogno più grande!

Cosa sta facendo capire Gesù a quella folla...e anche a noi? Che il nostro **peccato** è più grave delle nostre **sofferenze**! La circostanza più urgente da affrontare nella nostra vita non sono le sofferenze ma il nostro peccato! Questo non vuol dire che Gesù non è interessato alle nostre sofferenze. È come se Gesù dicesse al paralitico :*"So bene che stai soffrendo e che vuoi ritornare a camminare ma devo occuparmi prima del tuo bisogno più profondo.... perché il problema più grande non è il tuo **handicap**, il problema più grande è il tuo **peccato**!"*.

In altre parole, Gesù è più interessato alla condizione spirituale del paralitico che alla sua condizione fisica, anche se pochi versi più avanti, Gesù lo guarisce in modo soprannaturale.

Quante volte abbiamo parlato con persone che dicono cose del genere *"Se solo avessi la soluzione a questo problema fisico, se riuscissi a trovare un lavoro, se solo quella ragazza diventasse mia moglie, se fossi più alto, più bello, più tranquillo finanziariamente, se non fossi più dominato da quella dipendenza, se non fossi mal visto da queste persone.....la mia vita sarebbe finalmente diversa!"* Cosa avrà potuto pensare il paralitico di questa storia? *"Se solo potessi camminare di nuovo non mi lamenterei più, la mia vita tornerebbe a sorridermi. Se non fossi un peso per questi miei 4 amici e per la mia famiglia....pensa a tutte le opportunità che mi si presenterebbero davanti! Sarei sempre felice e riconoscente!!"* Dal canto suo Gesù, con le sue parole gli fa comprendere che non è così! La verità è che l'infelicità risiedente nel cuore umano è molto più profonda di quello che possiamo immaginare.

Esempio di tantissimi personaggi dello spettacolo che hanno sperimentato divorzi multipli e molti sono morti per droga, suicidio o colpiti da gravi scandali.

Se Gesù si fosse concentrato sul problema fisico del paralitico senza affrontare la sua condizione spirituale; nella prospettiva dell'eternità, questo evento sarebbe risultato in una tragedia.

Esempio di quello che **Soa** ha detto domenica scorsa durante la lode.

Gesù sta di fatto dicendo *"Non interverrò in quello che tu pensi essere il problema più grande della tua vita fino a che non avrò affrontato prima il tuo reale bisogno spirituale. Ti darò ciò di cui hai veramente bisogno e di cui sei inconsapevole. Non voglio agire in modo superficiale ma voglio andare in profondità nella tua vita."*

Alcuni di noi hanno cominciato ad avvicinarsi a Gesù (e alcuni si sono convertiti in questo modo) semplicemente per risolvere un problema che ci assillava. Questo può essere un buon **inizio...ma solo un inizio**. A seguito di ciò, chi decide di andare oltre a questo inizio, scopre inevitabilmente che l'obbiettivo di Dio per la nostra vita è quello di trasformarla completamente e non semplicemente risolvere quel problema che ci ha spinto ad andare verso di Lui! *"Io voglio il tuo cuore e tutta la tua vita per trasformarla a 360 gradi! Voglio che tu possa comprendere il motivo per cui esisti. Non voglio che tu possa scoprire come vivere meglio ma che tu possa comprendere PERCHÈ esisti! Voglio che tu comprenda cosa vuol dire essere liberato dal tuo peccato e poter avere una relazione personale con Me."*

Se Gesù avesse guarito lo zoppo senza risolvere il problema del suo peccato questo ex paralitico sarebbe comunque stato separato da Dio per l'eternità. Il bisogno più grande di questo paralitico non era una nuova spina dorsale ma un cuore nuovo!

Leggendo questo passo possiamo anche comprendere cosa implica risolvere il problema profondo di questo paralitico (e anche il nostro).

Gesù non vide solo la **fede** dei 4 amici; e non vide neanche soltanto il **bisogno reale** di questo paralitico, ma

3) Gesù vide la Croce!

Marco 2:6 Erano seduti là alcuni scribi e ragionavano così in cuor loro: **7** «Perché costui parla in questa maniera? Egli bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non uno solo, cioè Dio?»

Gli scribi, infatti, avevano ragione! Solo Dio (che è la persona offesa dal nostro peccato) può perdonare le nostre trasgressioni. Nel fare questo Gesù afferma di essere Dio.

Esempio dei bambini che litigano, si picchiano e poi si perdonano.

Marco 2:8 Ma Gesù capì subito, con il suo spirito, che essi ragionavano così dentro di loro, e disse: «Perché fate questi ragionamenti nei vostri cuori? **9** Che cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati ti sono perdonati", oppure dirgli: "Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina"? **10** Ma, affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha sulla terra autorità di perdonare i peccati, **11** io ti dico», disse al paralitico, «àlzati, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua».

Quando Gesù (che è Dio) dice qualcosa, quella cosa si concretizza.

Noi usiamo tante parole e per tante circostanze, ma spesso esse rimangono aria al vento o soltanto un concetto astratto. Le cose che diciamo possono concretizzarsi oppure no. Posso dire che da domani farò la dieta o mi comporterò in un certo modo. Queste affermazioni, però, non sono la garanzia al 100% che diventeranno realtà.

Domani mi sveglierò alle 5 di mattina.....non è sempre detto che questo avverrà.

Quando diciamo qualcosa, quindi, non è detto che quella cosa succederà....ma non è così con Dio (e, quindi, con Gesù). Quando Dio dice qualcosa quello ciò che esce dalla sua bocca si concretizza e comincia a esistere. Così, quando Gesù dice in **Marco 2:11** «*alzati, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua*»succede proprio questo.

Nel primo capitolo della Genesi leggiamo che Dio chiamò all'esistenza le cose ed esse si concretizzarono.

Genesi 1:3 Dio disse: «Sia luce!» E luce fu.

Alcuni commentatori affermano che quando Gesù disse in **Marco 2:5**«*Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati*»....per la prima volta nel vangelo di Marco l'ombra della realtà futura della Croce coprì il cammino di Gesù.

Umanamente parlando è più difficile dire "*Alzati, prendi il lettuccio e cammina*" perché è qualcosa di immediatamente verificabile; ma Gesù, invece, ci fa comprendere che a Lui costava molto di più dire **Marco 2:5**«*Figliolo, i tuoi peccati ti sono perdonati*» perché avrebbe pagato per i quei peccati con la sua stessa vita!

Sapeva che se le gambe di quest'uomo avessero ripreso le loro funzioni senza, però, che lui avesse ricevuto il perdono di Dio, queste stesse gambe avrebbero un giorno dovuto essere inchiodate su una croce. Sapeva che se questo uomo fosse tornato a camminare e a danzare sarebbe comunque morto; e non solo fisicamente.

Gesù sapeva che tutta la sua opera di redenzione sulla terra avrebbe avuto il suo culmine con la sua stessa morte sulla croce e poi con la sua resurrezione.

Gesù sapeva anche che gli sarebbe costato molto di più perdonare i peccati che guarire perché è proprio il suo desiderio di perdonarci che lo ha portato a morire su una croce.

Iaia 53:5 Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti.

Questa mattina Gesù vede ognuno di noi; i nostri dubbi, le nostre domande, paure, le cose che pensiamo ci possano soddisfare o di cui pensiamo avere bisogno.....ma Lui conosce quelli che sono i nostri bisogni reali e più importanti. Lui non solo è a conoscenza di ciò di cui abbiamo più bisogno, ma è in grado di soddisfare quel bisogno; anzi, lo ha già fatto. "*E' compiuto*", ha detto. (**Giovanni 19:30**).

Proprio perché Gesù ha già provveduto per il bisogno oggi è qui perché tu lo possa ricevere!

Romani 10:13 ...chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.

Appendice:

Aiutando chi è in difficoltà

Immedesimati con coloro che aiuti senza però perdere di vista la tua identità di credente e il tuo impegno più importante che è quello di portarli verso la Verità e l'amore di Dio. Nel momento e nel posto giusto, senza 'perseguitarli'(!) - e dopo averli ascoltati veramente - confronterai con amore questi amici con quello che Dio pensa riguardo a loro e alle cose da cui spesso loro non vogliono staccarsi. (**Luca 9:59 – 62**)

Non è un compito facile!!

Identificarti con le persone che aiuti significa cedere i tuoi diritti; magari rinunciare anche alla tua reputazione, ai tuoi soldi, al tuo tempo, ecc.; ma fare comunque tutto ciò in modo da poter sempre presentare loro la verità di Cristo . **1Corinzi 2:2** ...mi proposi di non sapere altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso.

Cerca di non essere mai così emotivamente coinvolto con qualcuno da trovarti invischiato nei suoi problemi, oppure condizionato dalla sua logica spesso distorta che lo porta (e vorrebbe trascinare anche te) a considerare primarie e vitali quelle necessità le quali - sebbene importanti - sono comunque secondarie e spesso depistanti. Attento alla manipolazione! Se ti trovi nella situazione appena descritta, ti sarà difficilissimo sfidare con la Verità la persona che vuoi aiutare e rischierai di andare alla deriva insieme a lei! (**Giovanni 4:34 Luca 10:41**).

E' importante arrivare ad essere così vicini alle persone da sentire le loro ferite e il loro dolore, piangere insieme a loro (**Romani 12:15**), ma senza perdere il proprio equilibrio! Un coinvolgimento equilibrato può essere possibile solo se amiamo le persone che aiutiamo con onestà e genuinità (**Marco 10:21-22**).

A questo proposito chiediti: "*Perché sto aiutando Tizio o Caio? Perché ciò mi gratifica e mi fa sentire utile? Oppure per compensare le mie mancanze, i miei peccati o il tempo che ho sprecato nel passato?*". Se arrivi onestamente alla conclusione che queste sono le tue motivazioni primarie, ti sarà difficile essere equilibrato. Ricorda, inoltre, che – se le tue motivazioni principali sono quelle sopra elencate - le 'bordate' che questo specifico servizio per il prossimo spesso affronta (fallimenti, stanchezza, incomprensioni, ecc.), invece di rafforzarti e confermare la tua chiamata, rischieranno di essere forti abbastanza da scoraggiarti al punto da farti mollare tutto, prima o poi; magari incolpando altri o le circostanze.

Se, comunque, ti trovi in questa situazione, ricorda.....**non sei squalificato/a!**
Sei sempre in tempo per chiedere a Dio di aiutarti a cambiare le motivazioni che ti spingono a fare qualcosa per Lui e a sottometterti alla Sua volontà. Qualcosa cambierà in te; forse anche riguardo alla direzione del tuo cammino. A me è successo!

Cosa sta facendo capire Gesù a quella folla...e anche a noi? Che il nostro peccato è più grave delle nostre sofferenze! La circostanza più urgente da affrontare nella nostra vita non sono le sofferenze ma il nostro peccato! Questo non vuol dire che Gesù non sia interessato alle nostre sofferenze. È come se Gesù dicesse al paralitico : "So bene che stai soffrendo e che vuoi ritornare a camminare ma per prima cosa devo occuparmi del tuo bisogno più profondo, perché il problema più grande non è il tuo handicap, il problema più grande è il tuo peccato!".

Daniela Marrone



Guardando attraverso gli occhi di Gesù (seconda parte)

"Cose più interessanti da vedere"

Studio espositivo del Vangelo di Marco (2:1-12) – Parte 12

Sintesi del messaggio e domande per i Piccoli Gruppi

Marco 2:1-12 Passi paralleli in **Matteo 9:1-8** e **Luca 5:17-26**



Riassunto del messaggio precedente

1) Gesù vide la loro fede

Marco 2:5 a 1Corinzi 13:13 1Tessalonicesi 1:3

Messaggio di oggi

2) Gesù vide il reale bisogno

Marco 2:5

Il nostro peccato è più grave delle nostre sofferenze!

La cosa più importante NON è scoprire come vivere meglio ma PERCHÈ esistiamo!

3) Gesù vide la Croce Marco 2:6-11

Quando Gesù (che è Dio) dice qualcosa, quella cosa si concretizza.

Genesi 1:3 Isaia 53:5 Giovanni 19:30 Romani 10:13

Domande per i Piccoli Gruppi

Indicazioni per l'animatore del Piccolo Gruppo.

a) Ti incoraggiamo – una volta ricevute le domande sottostanti – a incaricare in anticipo i vari membri del 'tuo' Piccolo Gruppo perché possano concentrarsi sulla risposta a una singola domanda e di prepararla prima dell'incontro nel Piccolo Gruppo. In questo modo i partecipanti arriveranno a questo appuntamento già preparati e pronti a offrire il loro contributo.

b) Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio.

c) Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1)** Ti è mai capitato di renderti conto che il problema che cercavi di risolvere ne nascondeva uno più grande o più nascosto?
- 2)** Che rapporto vi è tra i bisogni fisici e quelli spirituali. Quali sono quelli più importanti? Qual è il bisogno più importante fra tutti...e perché?
- 3)** In che modo Gesù vide il reale bisogno del paralitico e in che modo possiamo aiutare gli altri a vedere qual è il loro bisogno più grande?